

La partecipazione democratica dei cittadini nella gestione della cosa pubblica è stato il faticoso risultato cui si è giunti dopo anni e anni di battaglie. Tra l'altro queste conquiste hanno avuto anche il merito di avvicinare realmente la "politica" alla gente, alla cosiddetta società civile. Oggi abbiamo anche una adeguata e moderna legislazione che contribuisce a sostenere quest'impegno civile delle persone che si rendono disponibili a partecipare in prima persona e per quanto gli è concesso dalla legge, a gestire asili nido, scuole, ecc..

Tuttavia nei fatti, la politica mal digerisce questa partecipazione che in qualche caso è anche funzione di controllo, perché quando si mette il naso nel vivo dei problemi, c'è sempre il politico di turno che si sente spogliato della sua veste istituzionale e che invece di apprezzare il sostegno dato dai cittadini cerca di relegare quell'impegno ad aspetti solo formali. Insomma, non bisogna disturbare il guidatore, tanto più che oggi il guidatore (Amministrazione Comunale) nell'ultima tornata elettorale ha avuto circa il 65% dei consensi.

Purtroppo però questo dato invece di responsabilizzare i nostri amministratori ancora di più, rispetto alle cose da fare per il bene dei cittadini elettori, si è trasformato in una sorta di delirio di onnipotenza che li fa sentire ingiustificatamente sempre dalla parte del giusto e della ragione.

Ad esempio la Legge Regionale n° 59 del 16/06/1980 che detta le norme sugli asili nido e a cui in parte si ispira il regolamento comunale degli asili medesimi, in riferimento ai compiti del Comitato di Gestione all'articolo 12 comma 5 dice: *".....il Comitato di Gestione dell'asilo nido analizza le somme iscritte nel bilancio preventivo e nel conto consuntivo, inerenti la gestione dell'asilo nido, esprimendo al riguardo pareri e proposte all'ente gestore, anche in riferimento alle modalità e ai criteri di determinazione delle rette....."*, inoltre per quanto riguarda i compiti dell'ente gestore (Comune) all'articolo 14 comma 1 dice: *".....l'ente gestore, sentito il Comitato di Gestione, approva il bilancio preventivo ed il conto consuntivo delle spese generali di funzionamento degli asili nido, comprese le modalità e i criteri per la determinazione delle eventuali rette....."*.

Ebbene nulla di tutto ciò è accaduto e/o è stato fatto da parte del Comune né per gli asili nido né per gli altri servizi a domanda individuale che hanno subito rincari allucinanti. Perché? Azzardo una risposta.

Da una parte come dicevo prima, la politica, certa politica, si riempie la bocca con la parola democrazia, ma in pratica alla fin fine non vuole altri che se stessa quando c'è da prendere decisioni per il semplice fatto che, oggi più di ieri, è autoreferenziale e non risponde più ai cittadini elettori, ma solo a se stessa. Quindi i comitati di gestione, gli organi collegiali e tutti gli altri organismi di partecipazione vengono svuotati di senso e sono il paravento dietro al quale si può fare qualunque cosa.

A questo stato di cose contribuisce anche la burocrazia del Comune, i Dirigenti e i Funzionari, che vede della partecipazione della gente ne fanno un vero caso di lesa maestà, insomma sentono intaccato l'esercizio del loro potere.

Quindi il Comune non è quella casa di vetro che si vuole far intendere, ma una specie di club esclusivo per pochi eletti che in maniera accentratrice gestiscono le vite di tutti noi senza contrappesi e momenti di verifica.

Enrico Mari

Presidente del Comitato di gestione dell'Asilo nido "Girasole"